Anno XVII. — Mercordì 31 Maggio 1882 — N. 127

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 30 maggio.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 28 maggio.

L'on. Farini è tornato in Roma e si assicura che presiederà domani la seduta della Camera, la quale ha provveduto a rimpiazzare il Crispi, nella commissione parlamentare per la revisione delle circoscrizioni elettorali, chiamandovi il Ferracciù. La commissione continua ad adunarsi, alla sera, ora nel ministero dell'interno, ora in casa dell'on. Depretis; però, nei suoi lavori, mantiene il più rigoroso segreto.

Ora che è arrivato il Farini si penserà a stabilire un ordine del giorno, che dia modo alla Camera di tenere non molte sedute e di sbrigare gli affari più urgenti: tra questi non sta certo la riforma della legge comunale e provinciale: la quale sarà lanciata di nuovo in mare dai flutti elettorali: giacchè, malgrado le smentite più o meno sincere, generalmente si ritiene che i comizi politici generali saranno convocati in ottobre.

***

La *Libertà* d'oggi annuncia, che il marchese di Rudinì ha mandato le dimissioni da membro del Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale centrale. Mi risulta infatti, che, sino a questo momento, l'on. Di Rudinì non ha inviato alcuna partecipazione in questo senso: so però che egli aveva mostrato già da parecchio tempo, a' suoi colleghi, l'intenzione di dimettersi da quest'ufficio. È dunque probabile che egli torni ad affacciare con più insistenza questo proposito e che presenti addirittura le dimissioni. A scanso, però, di erronee interpretazioni, vi dico subito quello che io so sulle cause di tale fatto. Il Rudinì, giovane attivissimo e capacissimo, come membro del Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale centrale, rimase, nell'ultime elezioni generali, in Roma, e diresse, quasi solo, tutto il movimento di quella campagna: se egli si comportasse da buon generale, lo si può desumere dagli ultimi risultati, che si ebbero. Però quel lavoro fu tale da tenerlo inchiodato nell'ufficio dell'Associazione, dalle 8 del mattino sino al tocco dopo la mezzanotte; e ciò per parecchi giorni. Codesta storia il Rudinì non desidererebbe che si ripetesse: e siccome egli già sente che tutti, nelle elezioni imminenti, si rivolgerebbero nuovamente a lui, per riaffidargli l'incarico, tanto oneroso, quanto onorevole, egli vuole fare i suoi passi in tempo e mettersi al sicuro con una ritirata. Questa credo sia la vera e la sola ragione, per la quale il Rudinì, se pur lo farà, darà le dimissioni da membro del Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale centrale. Del resto egli è stato sempre uno dei membri più attivi ed è intervenuto quasi sempre alle sedute di quel sodalizio. Nè, rimanendo pure semplice socio, si comporterebbe diversamente.

***

Il congresso letterario ha posto fine ai suoi lavori e ieri i congressisti andarono a Tivoli, ove il Municipio di Roma li invitò ad un *dessert*. Questo si tenne nella sala del Consiglio comunale di quella città. Figuratevi, se vi furono brindisi; parlarono tutti i rappresentanti esteri: i più felici, però, furono i brindisi del Sindaco di Tivoli, in italiano, e di Ferdinando Martini in francese: il primo ai congressisti, il secondo alla letteratura. Alla sera, sempre a cura del Municipio di Roma, furono illuminate, a luce di bengala rosso e violetto, le *grotte* e le *cascatelle*. Dalla Villa Adriana, si scende, lungo viottoli addossati alla costa della montagna, in fondo ad una spianata angusta, dalla quale si vede il prospetto del monte, e su questo si aprono, scavate nel rivo di esso, parecchie grotte, e scorrono, spumanti, romorose, innumerevoli cascate d'acqua: sopra il monte torreggia, come rotonda ricinta da colonne, l'antico tempio della Sibilla. Tutta questa scena, illuminata a quel modo, è di un effetto sorprendente: il monte sparisce, come per incanto, e l'elegante tempietto, pare sorretto da un ammasso di nuvole, tinte a quei vivaci colori. Un altro divertimento fu dato poi. Il monte Gatillo, che domina la città, detta da Orazio, la *superba*, fu illuminato tutto a bengala rosso: che vista! parve, che dalle viscere della terra si sprigionasse una mole immane di materia incandescente, spinta sino a lambire la volta azzurra del cielo! Tutti rimanemmo estatici, giacchè, vi dò la gran notizia, anche io era del bel numero uno: badate però che non ci figuravo già come letterato; oibò!

***

Oggi abbiamo avuto due festicciuole modeste ma simpatiche: la premiazione agli asili d'infanzia e all'ospizio Margherita di Savoia per i poveri ciechi. Alla prima ha assistito anche S. M. la Regina, in un elegante costume bianco, tutto a merletti.

***

Il Municipio va avanti senza notevoli incidenti. Oggi il conte Pianciani ha voluto fare un po' di sfogo. Invitato al banchetto che suol dare ogni anno la Società di mutuo soccorso della disciolta guardia nazionale, ha pronunciato un discorso politico-elettorale, nel quale ha giustificato l'infelice idea della epistola, dicendo che egli preferisce il parere degli elettori a quello degli eletti. Conosciamo il parere dei secondi e crediamo che non gli sia riuscito accetto: aspettiamo a vedere quale sarà quello dei primi.

P.

L'on. deputato di Udine G. B. Billia, ha fatto la sua relazione sul rendiconto amministrativo del 1879 in modo che l'*Opinione* crede di dover chiamare su di essa la pubblica attenzione, perchè particolareggiata e coscienziosa ed ha il merito di una saggia novità, avendo notato certe spese fatte nei diversi Ministeri con una misura non certo lodevole.

P. e. al Ministero della guerra per spese d'ufficio figurano l. 1,289.60 per ghiaccio. Quanti calori!

Al Ministero della istruzione pubblica si spesero l. 496.80, negli altri Ministeri si accontentano della naturale freschezza dell'acqua marna.

UN DISCORSO DELL'ON. MINGHETTI.

Milano, 28.

L'on. Minghetti, invitato dall'Associazione costituzionale di questa città, ha pronunciato oggi uno splendido discorso sulla legislazione sociale. Egli tenne la conferenza nel teatro Castelli, che era affollatissimo: il concorso della gioventù e degli operai fu assai numeroso: vi erano più che 3,500 persone.

L'oratore ottenne un vero trionfo, e continui applausi entusiastici.

Spiegò il concetto della legislazione sociale ed esaminò quella dell'Inghilterra e degli altri Stati.

Disse quale dovrebbe essere la legislazione italiana. Parlò dei mirabili movimenti politici ed economici.

Espose i guai che conseguono dai lavori faticosi degli operai ed i minori appagamenti dell'animo umano.

Accennò alle teoriche che si sono formate per rimediarvi: chi confida che quei guai scompariranno da sè e chi aspetta tutto dallo Stato.

Affermò essere questa una teorica intermedia.

I rimedi devono essere arrecati dagli individui, dalle Associazioni, dallo Stato.

La legislazione sociale ispirasi ai fatti e provvede secondo i bisogni.

È necessario agitare la questione per soddisfare ai giusti reclami.

Parlò dei bisogni delle classi povere nelle diverse provincie del Regno e dei contadini.

L'Italia si dedicò, nel primo periodo, alla lotta per l'indipendenza; nel secondo all'assestamento finanziario; nel terzo deve svolgere le forze libere della nazione.

L'economia nazionale deve ispirarsi alla moralità ed essere aiutata dalla legislazione sociale.

Conchiuse rivendicando al partito moderato la prevalente competenza di iniziare miglioramenti pratici nella legislazione sociale.

L'apostrofe, colla quale l'illustre oratore finì il suo discorso, alla gioventù perchè miri alla grandezza della patria sotto la gloriosa dinastia di Savoia, fu di un effetto indescrivibile ed ebbe ovazioni entusiastiche. (*Opinione.*)

ITALIA

Roma. Depretis tenne una conferenza coll'onor. Farini, e coll'on. La Porta, presidente della Commissione del Bilancio, per concordare il programma dei lavori parlamentari. Si stabilì che i bilanci saranno discussi in sedute straordinarie del mattino.

Oggi Baccarini presenterà il proposto per una ferrovia direttissima da Roma a Napoli.

Napoli. Si ha da Napoli che, in seguito alle prediche antipatriottiche fatte da un noto predicatore e alla conseguente dimostrazione degli studenti, i clericali tentarono una contro-dimostrazione in piazza Dante. Furono fatte varie intimazioni a squilli di tromba, quindi si procedette a cinque arresti. Le truppe erano consegnate.

ESTERO

Francia. Il *Temps* pubblica una corrispondenza da Costantinopoli in cui è accusata l'Italia di incoraggiare Araby e il partito nazionale nella resistenza e Corti di influire presso il Sultano nella sua viva opposizione contro alle due potenze.

— L'ufficioso *National* torna a dimostrare come sia duplice ed egoistica la politica dell'Inghilterra riguardo alla quistione egiziana.

Il giornale gambettista *Paris*, afferma che Sceraf è l'uomo dell'Inghilterra.

Germania. Si ha da Berlino: Malgrado la sua malattia, il Principe di Bismabk segue attentamente tutte le fasi della questione egiziana ed è opinione generale ormai stabilita che la Porta non muova un passo senza il suo consiglio.

Serbia. L'esito delle elezioni in Serbia è finora sfavorevole al governo. Di 20 elezioni, 17 sono di opposizione, fra cui due ultra radicali.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
30 maggio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 44) contiene:

(continuazione e fine.)

11. Avviso. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi per la esecuzione dell'argine contenitore del Ledra nel Comune e mappa di Buja. Co-

---

APPENDICE 3

L'ARMONIA DELL'UNIVERSO

RACCONTO
DI
SALVATORE FARINA

I. (*cont.*)

Per un poco non si udì nulla; l'archetto si veniva avvicinando lentamente al letto, Orazio s'illanguidiva nell'estasi e socchiudeva anche l'unico occhio con cui poteva vedere, ma non si udiva niente. Alla fine il mio orecchio riuscì ad afferrare un ronzio non più forte di quello che può fare una zanzara, ma più piacevole, forse perchè non mi annunziava nulla di male. Quell'unica nota andò crescendo a poco a poco d'intensità, finchè venne doppia; la zanzara non era più sola; con lei e intorno a lei ronzava più sordamente un grosso moscone; poi il moscone tacque, poi tacque anche la zanzara, ma il suonatore continuò ad andare in estasi. Guardai attentamente l'archetto che, arrivato alla sponda del letto, ora se ne scostava colla medesima lentezza; aguzzai l'orecchio, non udivo più nulla. Per me la musica era finita da un pezzo quando il mio giovane amico, che per poco non era uscito dal letto nel suonare, si decise rientrarvi e ad abbandonarsi sui guanciali, sempre tenendo l'archetto in pugno.

— Bellissimo! — dissi.

— Ma che cosa significa? — mi domandò Orazio.

Stavo per dirgli della zanzara e del moscone, quando egli mi prevenne facendomi sapere che aveva inteso quella musica pochi giorni prima della sua disgrazia, in un campo di biade mature, una mattina che tirava vento.

— Ma io non faccio che la parodia — disse scoraggiato; — per riprodurre alla meglio il singolare bisbiglio che fa il vento passando per le spighe mature, per far indovinare, solamente indovinare, quello *smorzando* che non è quasi più un suono, tanto è tenue, ci vorrebbero un centinaio di questi strumenti.

— E un centinaio di suonatori come lei — dissi crollando il capo — la cosa è difficile.

— Ma pensi — mi disse; pensa — disse a Concettina — pensate che effetto produrrebbero cento contrabassi in una gran sala di concerto.

Gli feci osservare, che ci vorrebbe anche un pubblico molto disciplinato, molto attento per non perdere quella nota.

— Perchè? — mi chiese; il suono è netto, anche quando arriva vicinissimo al silenzio.

Era inutile contraddire; preferii cominciare a credere che il mio organo auditivo non avesse tutta quella finezza di cui è capace, ma che ad medico condotto è superflua, tanto più che Concettina fu pronta a dichiarare a suo cugino che il suono le era sembrato netto dal principio alla fine.

— Sentirai, le disse Orazio con riconoscenza, sentirai sul Resegone; ci andremo un giorno, non è vero? A te piace arrampicarti sui monti; io sarò prudente. Là vi sono sorgenti ad ogni passo, non è come sulla Grigna; in ogni rupe cava abita un filo d'acqua; ogni goccia, cadendo, manda un suono diverso... i suoni minori abbondano in natura, ma non manca esempio dei maggiori. Poco lontano da Introbbio, vi è una cascatella in cui potresti udire distintamente un accordo di terza in *la maggiore*; sulla riva del mare, ad Arenzano, due anni fa, notai che l'onda correva alla spiaggia con un muggito sordo, in cui si distinguevano tre note dell'accordo di *do maggiore*; poi si ritirava cambiando tono, e ad un certo punto, cominciava una musica tutta diversa, quella dei sassolini rotolanti sul greto, che era un accordo perfetto in *mi minore* sull'ottava più acuta.

Concettina apriva gli occhi estatici, e li fissava impunemente, per quello che mi pareva, sul volto ispirato del giovine; io mi domandava se, dato che tutta questa scienza musicale non fosse una stravaganza o un delirio, potesse almeno servire a far scrivere una bella sinfonia.

— I monti — proseguì Orazio acclamandosi — hanno molte cose da insegnare ai professori del Conservatorio; bisogna essere stati lassù sotto l'aquazzone, per sentire che musica. Quanti maestri d'armonia e di contrappunto crede lei che si siano data la briga di far questo?

— Di pigliarsi l'acquazzone sulla vetta della Grigna? Pochi.

— Pochissimi; e quanti crede che si siano voluti spingere colla matita in mano almeno almeno fuori di una delle porte della città, per ascoltare le voci della campagna? Sa lei perchè la musica è rimasta la più povera delle arti?

— È rimasta la più povera? — domandai.

Egli mi assicurò di sì.

— Sa lei perchè la musica è stata impotente fino ad oggi a descrivere la natura?

— Oggi non è più impotente? — domandai.

Egli mi annunziò che, grazie agli sforzi di pochi eletti, oggi la musica comincia a poter essere descrittiva.

— Ma perchè mai — insistè — non fu mai descrittiva fino ad ieri?

— Forse, arrischiai timidamente — perchè prima d'ieri non si riconobbe la necessità che la musica fosse descrittiva. — Le descrizioni musicali, nei grandi modelli italiani, sono sobrie, sembrano accennare il paesaggio perchè la mente dell'ascoltatore lo compia — se dico qualche corbelleria, mi scusi.

L'amico Orazio fu indulgente; non solo non andò in collera quando vide che, sebbene ignorante di musica, io aveva delle opinioni diverse dalle sue, ma me le lasciò esprimere,

— Ho sempre creduto — dissi pigliando coraggio — e credo che la musica sia un linguaggio misterioso dell'anima umana, e che essa cominci dove le altre arti hanno quasi finito. Io veggo una scala nelle arti: la scultura dice meno della pittura, e la pittura dice meno della letteratura, e la letteratura meno della musica; ma stando nella loro cerchia, ogni arte è più potente delle sue sorelle. La scultura dice meno; ma quello che dice, lo dice meglio della pittura; e la pittura meglio della prosa e della poesia; e la poesia e la prosa meglio della musica. — Perchè confondere le attribuzioni? I nostri antichi hanno fatto servire la musica all'esposizione dei sentimenti vaghi, delle aspirazioni, degli entusiasmi, di tutto ciò che, prorompendo dall'anima umana, non trova un pennello o una penna che lo arresti, senza impoverirlo. Hanno forse fatto male?

— Hanno fatto quello che hanno potuto — disse Orazio con accento di misericordia.

— Rossini... — balbettai.

Egli m'interruppe:

— Rossini è rimasto indietro: dopo di lui, la musica ha fatto un bel pezzo di strada; lo strumentale si è arricchito: si sono trovati degli effetti...

— Effetti — diss'io — cioè a dire figure rettoriche della musica, ma la melodia, cioè le idee?

— La melodia! — esclamò Orazio.

Non disse altro, ma pronunziò questa parola con un disprezzo così sincero, che per un poco io stesso ne sentii tutto il vuoto, e rimasi mortificato. Ma io sono testardo, e non rinunzio facilmente alle mie opinioni. Subito mi rinfrancai e dissi:

— Non è male che la musica si arricchisca, purchè non faccia come l'avaro, e sappia poi spendere le sue monete; quanto alla melodia, caro signor Orazio, io la credo eterna come l'amore e come il dolore. S'innamori, e sentirà la melodia; e se la sua innamorata lo pianterà per un altro, la sentirà anche meglio, cioè no, anche peggio.

Concettina, che era sempre stata zitta, si fece rossa e andò a guardare nella camera attigua, perchè le parve d'aver inteso rumore.

— Sei tu? — disse — vieni avanti.

Entrò Toniotto.

(continua).

loro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi, le dovranno esercitare entro giorni trenta.

12. Notifica. L'usciere del Pra fa noto di avere, ad istanza del signor Eduardo Busetti di Sacile, citato Trevisan Luigi di Trieste a comparire all'udienza del Tribunale di Udine nel 10 giugno p. v., onde sia condannato a pagare al Busetti lire 7882,18, interessi e spese.

13. Dichiarazione di assenza. Il Tribunale di Tolmezzo, sopra ricorso di Del Fabbro Marianna ed Angela di Villa Santina, ha dichiarato l'assenza di Del Fabbro Antonio fu Giovanni nato in Udine nel 16 ottobre 1826, ed ultimamente domiciliato a Villa Santina.

14. Avviso per asta coatta d'immobili. L'Esattore dei Comuni di Clauzetto e Pinzano fa noto che il 16 giugno p. v. nella Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

15. Avviso per miglioria. Nell'incanto tenuto presso il Municipio di Medun venne deliberato al signor P. Lenarduzzi di Forgaria l'appalto della costruzione della strada obbligatoria di Navarons per il prezzo di lire 8450. — Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del 20° sul prezzo di provvisorio deliberamento, scade al mezzodì del 6 giugno p. v.

16. Accettazione di eredità. Il signor Valentino Pordenon di Udine, ha accettato beneficiariamente, per proprio conto, non chè per conto dei suoi fratelli e sorelle l'eredità abbandonata dal loro padre Federico Pordenon di Udine, per il quoto a loro spettante.

17, 18, 19 e 20. Avvisi d'asta. L'Esattore di Tarcento fa noto che l'8 luglio p. v. nella R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore.

20. Avviso d'asta. Essendo d'affittarsi per un novennio da 11 novembre p. v. a tutto 10 novembre 1891 i beni costituenti una colonia in Variano di ragione dell'Ospitale di Udine, si terrà a tale oggetto un'asta pubblica presso l'Ufficio dell'Ospitale nel giorno di sabato 10 giugno p. v. Il dato regolatore dell'asta è di lire 1131. —

Consiglio Comunale. Seduta del 30 maggio. — La seduta è aperta al tocco e pochi minuti. La temperatura della sala è già torrida; figuriamoci a luglio e agosto! Con trenta consiglieri ci si sta male; quando saranno quaranta, dove li metteranno? Propongo che, per guadagnar posto, il Sindaco sia collocato a dirigere la adunanze dalla seggiola occupata dalla effigie della Patria del Friuli.

1.o Si comincia con *comunicazioni* del Sindaco. Si viene a sapere press' a poco che il passaggio dalla piazza V. E. al Giardino, lungo il porticato del Castello, è propriamente un fatto quasi compiuto, per quanto riguarda gli accordi fra il Comune e l'Autorità militare. Si approfitterà dell'occasione per fare demolizioni di mura, fortificazioni ecc. ecc., a tutto beneficio del pubblico.

Altra comunicazione: l'Autorità militare ha chiesto il terreno per fabbricare una caserma di cavalleria: la Giunta sta studiando il luogo più opportuno per la concessione.

Poichè siamo in argomenti militari, il cons. De Girolami domanda se la Giunta abbia fatto o intenda fare qualche cosa perchè Udine sia prescelta per un comando di divisione: egli espone le principali ragioni per le quali la nostra città ha una importanza militare che andrà aumentando per i nuovi ordinamenti militari.

Il sindaco risponde che ha fatto personalmente pratiche a Roma nel senso della domanda del cons. De Girolami; e coglie l'occasione per ricordare che siamo in pace coll'Austria. L'esito della cosa è incerto.

Il cons. Billia, deputato al Parlamento, aggiunge alcune informazioni. Egli protesta di non aver voluto usare della sua posizione per influire in un senso piuttosto che in un altro sulle persone che avranno a deliberare sulla scelta; non stimando egli legittima ingerenza quella dei deputati sopra materie di simile natura (parecchi *bravo*! accolgono questa dichiarazione, ed io vi aggiungo di cuore il mio). Però sa che la questione sulla scelta di Udine si dibatte; e c'è un'alta autorità militare, il generale Pianell, che reputa Udine luogo opportunissimo per sede di un comando di divisione.

Il cons. di Prampero entra nella discussione; la quale è chiusa con poche parole del Sindaco, che promette di fare quelle pratiche che nei limiti della discrezione saranno possibili per raggiungere il nostro intento.

2. Indicazioni dei Consiglieri che scadono dall'ufficio nel 1882. Sono i signori Di Prampero, Lovaria, Pecile, Beltrame-Cicconi, Novelli, Berghinz. — Quanti torneranno?

Il cons. Berghinz domanda quanto ci sia di vero nella notizia data da qualche giornale, che il Consiglio comunale di Udine sia *sciolto*.

Il cons. Billia e il Sindaco rispondono che la notizia è di pura fantasia. Finchè un decreto reale non promulghi i risultati officiali del censimento, non sarà preso nessun provvedimento circa l'aumento del numero dei consiglieri in quei Comuni, i quali, come il nostro, hanno un corrispondente aumento di popolazione. Tale decreto sarà promulgato entro il 1883.

3. Svincolo parziale di ipoteca chiesta dalla Ditta Trezza appaltatrice del Dazio consumo. — Il Consiglio accorda.

4. Apertura di nuove strade fra Porta Poscolle e Porta Grazzano nell'interno della cinta daziaria. — Dopo uno scambio di osservazioni fra i consiglieri Schiavi, Tonutti, Della Torre, De Girolami e il Sindaco, l'argomento è rimesso a più tardi, in attesa di schiarimenti che saranno richiesti all'Ufficio tecnico.

5. La stessa sospensione, motivata dallo stesso motivo, è deliberata per l'oggetto quinto, che portava: soppressione dell'antica strada di circonvallazione interna nel tratto da Porta Poscolle alla Chiesa di San Giorgio.

6. Riforma alla pianta organica delle scuole comunali. Ha luogo una viva discussione alla quale prendono parte specialmente i consiglieri Schiavi, Groppleró, Poletti, Billia G. B., ed altri. La Giunta propone che gli insegnanti siano divisi in categorie, secondo lo stipendio, che per i maschi andrebbe da lire 1200 a lire 1900, e per le donne da lire 550 a lire 750 nelle scuole rurali, da lire 600 a 900 nelle scuole inferiori urbane, e da lire 750 a lire 1050 nelle urbane superiori. Il Consiglio approva le proposte, meno la categoria di lire 1200 per i maestri, ai quali invece assegna un minimo stipendio di lire 1500. Ma tale modificazione alterando tutto il sistema proposto, rende necessario uno studio riposato delle modificazioni che in forza della stessa bisogna introdurre nel rimanente degli articoli: e perciò la discussione su questo argomento è rinviata a domattina, per dar agio alla Giunta di concretare quelle modificazioni.

7. È accettata la proposta della Giunta sul parziale riordinamento delle tare daziarie sulle carni.

Da ultimo il Consiglio s'intrattiene su oggetti di poca importanza, e la seduta si scioglie alle 4 3/4.

Domattina il Consiglio si raduna alle 8.

Nella corrente sessione del Consiglio viene posto all'ordine del giorno anche il seguente argomento:

« Comunicazione della minuta del contratto da farsi fra il Comune e la Provincia pella ferrovia Udine-Portogruaro ed autorizzazione al Sindaco pella stipulazione ».

Sul ritorno del conte Pietro Savorgnan di Brazzà il *Diritto* è in grado di pubblicare i seguenti importanti particolari: Il conte di Brazzà giunse alla costa africana partendo da Franceville, sull'alto Ogué, passando per Brazzàville, sul Stanley Pool (o stagno di Stanley) sul Congo, due stazioni da quello fondate, e percorrendo la sinora ignota parte centrale della provincia di Loango, ove trovò ricche miniere di rame e di piombo, utilizzate dagli indigeni, che là sono numerosissimi e in due mesi soli il Brazzà fe' questo importante cammino.

Egli sbarcherà, come già annunziamo, a Liverpool il 31 del corrente mese, e suo fratello è partito per raggiungerlo colà.

La salute dell'egregio viaggiatore ha sofferto assai durante l'ardita esplorazione; ma ora pare abbia, col riposo di bordo, migliorato di molto.

Per la festa dello Statuto, si sta facendo a Palmanova una colletta, onde sia provveduto, in tal giorno per tutti gl'italiani solenne, anco il desco di que' poveri. Verranno presi dagl'iniziatori opportuni concerti co' prestinaj e coi macellai del luogo, per distribuire ai bisognosi il pane e la carne.

E' certo (come dice il manifesto, che pubblichiamo più innanzi) il modo migliore di celebrar la festa della libertà, e noi desidereremmo che l'esempio dato da Palmanova trovasse larga imitazione.

Sappiamo che in men di quarantott'ore la colletta fruttò laggiù circa l. 350; cosa notabile, per quella cittadetta piccola e disgraziata. Gl'iniziatori sono intenzionati di pubblicare, col rendiconto, anche i nomi degli oblatori.

Or ecco l'accennato manifesto:

Festa dello Statuto.

Concittadini,

il modo migliore di celebrar la ricorrenza, per ogni cuore italiano faustissima, del conseguimento della libertà, auspice della patria indipendenza, questo è, certamente di procacciare che anche dal petto de' miserelli sgorghi la nota giuliva.

A tal uopo, stimarono i sottoscritti opportuno d'iniziare una colletta, per fare, il giorno 4 dell'imminente giugno, distribuzioni di pane e carne a' nostri poveri, ed ora si rivolgono fidentissimi, per un'offerta, alla generosità Vostra, tante volte provata.

Concittadini,

« Ogni mensa abbia i suoi doni » nel giorno più solenne della Nazione italiana!

Palmanova, li 29 maggio 1882.

Lodovico D.r Colbertaldo, Pietro D.r Lorenzetti, Antonio D.r Antonelli, Giuseppe Buri, Gerolamo Marni, Antonio Miani, Carlo Panciera, Nicolò Plai, Antonio Ronzoni, Angelo Damiani, Domenico Trevisan, Gio: Batta Zanolini.

NB. Le offerte si ricevono, dalle 8 antimeridiane alle 12 — e dall' 1 alle 5 pomeridiane, a tutto venerdì, presso il nob. Lodovico D.r Colbertaldo, nell'Ufficio delle privative, via Pasqualigo, n. 58, vecchio.

Sabato, d'accordo con la Congregazione di carità, verranno distribuiti i buoni a domicilio, e domenica i buoni stessi soddisfatti, a' luoghi ne' medesimi notati.

Fanfara della Società operaja. Domenica incominciarono le lezioni a quella ventina circa di giovani che furono scelti a costituire la fanfara della Società operaja. Si ritiene che il giorno della Festa anniversaria della Società la fanfara potrà fare la sua comparsa in pubblico.

Sete e Bachi. La situazione è invariata. I prezzi restano fermissimi ma non progrediscono punto. È già una condizione favorevole che non si manifestino indizi di debolezza malgrado che le notizie sull'andamento del raccolto sieno migliorate in questi ultimi giorni. La fabbrica vorrebbe far credere che le sue condizioni non le permetterebbero in verun caso di secondare le velleità d'aumento, accusando la poca importanza delle commissioni pel prossimo autunno. Tale circostanza sparirebbe anche dalla poca propensione che dimostra finora la fabbrica a fare accordi a consegna, dando così a divedere che non teme di dover pagare più caro in seguito. Intanto le vecchie rimanenze vanno liquidandosi tranquillamente a prezzi soddisfacenti relativamente a quello sarebbe seguito se il raccolto imminente fosse meglio promettente.

Il tempo splendido che abbiamo da varii giorni favorisce grandemente l'andamento de' bachi e in generale le notizie sono soddisfacenti.

Ancora non abbiamo dati per pronunciare un'opinione relativamente ai prezzi che correranno per le galette. Questo solo è certo che si pagheranno meglio dell'anno decorso.

La circostanza che il raccolto sarà prolungato per tre settimane, nè vi saranno mai giornate di grande affluenza di roba, è molto propizia pel sostegno di prezzi. Sete e cascami a prezzi affatto invariati.

Effetti di sospetta provenienza in giudiziale sequestro.

(Continuazione.)

13. Una borsa con cinghia da portarsi ad armacollo detta da corriere in pelle nera (cordovan) con fodera in marocchino nero con due tasche interne, ed una all'esterno, con cerniera di metallo foderata in pelle nera, montata, e guarnita in Nikel. Si apre questa borsa senza chiave girando verticalmente i due piccoli manubri collocati sotto gli anelli della cinghia. La serratura superiore nel mezzo ha un bottone a susta che si gira a destra. Questa serratura che presenta superiormente al lato destro un foro per piccola chiave, porta impresse, e si veggono sotto il bottone le lettere R. S. e lungo la lamina sottoposta che forma faccia nella serratura, si legge scritto « Patent N. 2798 Breveté S. G. P. G. » Nella parte superiore in corrispondenza a detta serratura, vi sono i due occhielli che tengono infissa la cinghia. Alla parte che si apre, vi ha un piccolo manubrio a forma di mezza cetra che si alza, e si abbassa, ed all'estremità si trovano i due piccoli manubri che servono al chiudimento suesposto. Nel mezzo della tasca esterna avvi una placca rotonda, e le due cinghiette in elastico interno, hanno placche, e guarnimenti a forma di serratura. Questa borsa è delle dimensioni di centimetri 20 di diametro, di centimetri 20 di profondità, e di cent. 27 di larghezza, presa alla sua metà.

Nel contorno della cucitura della tasca esterna, è di seta verde. La detta borsa viene valutata L. 12,00

14. Bottiglia di cristallo da viaggio a forma d'uovo schiacciato (elissoide) alta dal fondo al termine dell'imboccatura a vite centimetri 14 1/2, misura presa esternamente, e della larghezza (diametro) di centimetri 8 1/2 montata in argento con turacciolo a vite. Nella parte inferiore s'interna un corrispondente recipiente (catolla) che combacia e sta infisso nella bottiglia fino all'altezza di centimetri 5 1/3 e corrisponde nelle dimensioni alla bottiglia stessa, e serve ad uso tazza; e nell'interno questa tazza è con doratura sbiadita. Nel fondo di questa tazza si rimarca un ammaccatura. Viene valutata lire 10. Ad un lato della tazza si trovano impresse le lettere F. J. e la marca di fabbrica con quattro impressioni.

Una quasi centenaria. Il 26 corr. maggio è morta a Tarcento *Donna Domenica Toffoletti* vedova Giavitto nella venerabile età di 99 anni (era nata l'11 agosto 1783). Della sua famiglia non le era rimasto che un figlio, il sacerdote Don Antonio Giavitto, del quale ebbe le più spendide prove d'amor filiale. Aveva il costume di portar sempre la testa scoperta, anche nella stagione invernale, e aveva altresì il costume di tener gelosamente celato a chiunque il numero dei suoi *carnevali*. Morì placidamente, adagiata nella sua poltrona, senza accorgersi di morire; e la di lei salma fu deposta nel tumolo gentilizio con pompa solenne.

Sull'incendio di Tricesimo. È venuto quest'oggi al nostro ufficio il signor Vicario Antonio di Tricesimo, per pregarci a dichiarare che si sente in dovere di ringraziare cordialmente tutti gli artisti di detto Comune se nella sciagurata notte dell'incendio, avvenuto giorni fa, nella casa del proprio cognato Giuseppe Ellero, potè, per l'opera degli stessi, salvare la sua casa e le sue robe dall'elemento distruttore.

È bene si sappia che il sig. Vicario ha in Tricesimo la propria abitazione adiacente a quella ove avvenne l'incendio; e per l'arte di fornaio che esercita, teneva, sul granaio della stessa, circa 2000 fascine di legna belle e seccate, pronte a cuocere il pane.

Si aggiunga che oltre a quella degli artisti, vi fu anche la valida cooperazione del r. parroco locale, e del notaio A. Baldissera, ai quali pure il sig. Vicario tributa pubblicamente un atto di ringraziamento.

Questo in omaggio alla verità, e perchè si sappia quali sieno le persone che più si prestarono per isolare e spegnere l'incendio surriferito.

Assurde poi, ed infondate furono le voci sparse nel paese di Tricesimo, e cioè che nella circostanza suddetta ci fossero state nella casa dell'incendio ed in quella del sig. Vicario delle sottrazioni di bottiglie e di commestibili: essendosi verificato invece che non ebbe a mancare la benchè minima cosa.

Alpinismo. Abbiamo ricevuta una relazione sulla ascesa del Monte Plauris; la pubblicheremo nel prossimo numero.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 22) del 29 corrente contiene:

Mostra provinciale con premi per riproduttori bovini di razza da latte — Il Concorso agricolo udinese del 1883 e la pellagra — Dell'aggiunta dell'acido tartarico al vino, nota di Fausto Sestini — Sete e bachi — Rassegna campestre — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Prezzo corrente e stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Niente scioglimento di Consigli comunali. Da Roma si smentisce che il Consiglio di Stato abbia emesso il voto che si debbano sciogliere i Consigli di quei Municipii il cui aumento di popolazione, verificato nell'ultimo censimento, impone l'aumento del numero dei Consiglieri. Ammise invece che questo aumento si può fare dopo per decreto reale nelle elezioni parziali annuali, oppure con apposita convocazione elettorale.

Società Udinese di ginnastica. Mercoledì 31 andante maggio ha luogo nel Teatro Minerva il saggio annuale di ginnastica e di scherma.

I soci ed allievi, ai quali per isbaglio non venisse recapitato l'avviso sono invitati a ritirarlo alla Segreteria.

Udine 29 maggio 1882

Fornera.

Istruzione pubblica. A richiesta dei Ministeri di Pubblica Istruzione e dell'Interno, il Consiglio di Stato si è pronunziato sopra una importantissima questione attinente all'istruzione obbligatoria; esso ha dunque riconosciuto, e gli indicati Ministeri hanno ammesso che:

Allorquando trattisi di provvedere per l'apertura di nuove scuole obbligatorie, per il contributo a favore del Monte delle pensioni, per l'insufficienza degli stipendi ai maestri, la Deputazione Provinciale non può di sua iniziativa fare stanziamenti d'ufficio, ma occorra ne riceva formale richiesta dal Consiglio Provinciale Scolastico.

La temperatura straordinariamente alta di questi giorni è determinata dalla corrente sciroccale che domina da qualche giorno in causa delle persistenti basse pressioni sopra le Isole britanniche e delle relativamente alte pressioni esistenti sul Mediterraneo.

Il caldo eccessivo di questi giorni non ha riscontro nell'ultimo decennio che in quello del 20 maggio 1872.

I doni del parroco di S. Nicolò alle ragazzette comunicande. Ci scrivono:

Il cenno di giorni sono sui doni paurosi, domanda un'aggiunta; ed eccola.

Non si tratta precisamente d'un quadretto rappresentante due scheletri; c'è qualcosa di meglio, o, piuttosto, di peggio. Ecco un foglietto di carta, piegato, inferiormente, a un terzo della sua lunghezza: su questo foglietto stanno effigiati un giovane ed una giovane, belli, ben vestiti, circondati da un bel paesaggio. Abbassate la ripiegatura del foglio. Cosa vedete? I calzoni del giovane e le gonnelle della giovane sono spariti, e in luogo di queste e di quelli vedete le tibie e gli stinchi di due scheletri vestiti solo nella parte superiore del corpo che ha conservata la carne. Per di più il bastoncino del giovane s'è cambiato in una falce e il ventaglio della signorina in una pala. Il bel paesaggio è sparito; un'urna cineraria occupa il centro con sopra un gufo; da un lato una lucerna sepolcrale e qua e là delle croci. Sotto ai due giovani giace supino un cadavere già putrefatto e sul quale si vedono banchettare i vermi.

In conclusione, si tratta d'un giochetto piacevolissimo una specie il *boîte à surprise* di stile lugubre, un grazioso scherzetto atroce.

Figuratevi l'effetto che sulle giovani menti delle comunicande fa questo brusco *cambiamento a vista*, accompagnato da certi versetti che Domenedio ne scampi ogni fedel cristiano.

Intanto la ragazzina di cui ho tenuto parola è stata in quel giorno colpita di febbre, in seguito all'impressione provata per effetto del bel presente.

C. V.

Ribaltamento. Questa sera verso le 8, il signor F. M. oste in Udine, ritornava in calesse in città assieme ad altra persona, quando percorrendo Via Villalta il cavallo s'adombò e gettatosi di traverso rovesciò il calesse. La gente accorsa trattenne il cavallo e liberò i due uomini rimasti sotto il ruotabile.

Ad onta del pericolosissimo rovesciamento dicevasi che questi non si fossero fatto che un leggero male.

Teatro Minerva. Per un accidente tipografico, non possiamo nemmen oggi pubblicare la relazione d'Herreros sulla *Lucia*. La daremo infallantemente domani.

Intanto cogliamo l'occasione per annunciare che, in adesione al desiderio di molti espresso, giovedì sera si ridarà, alla Minerva, la *Lucia*, col tenore Naudin.

Carbonchio. A Sedegliano ebbesi domenica un caso di Carbonchio. Essendo il caso avvenuto in Comune, in brevi giorni furono presi provvedimenti di rigore, oltre il sequestro praticato tosto per cura del relerte Municipio e Veterinario condotto.

ULTIMO CORRIERE

I banchieri inglesi assuntori del prestito italiano riprendono i versamenti a compimento del prestito stesso. Fra pochi giorni arriveranno in Italia sei milioni in oro, e subito dopo un altro versamento eguale.

— L'on. Lampertico presenterà alla prima metà di giugno la relazione sulle osservazioni finora compiute riguardo l'abolizione del corso forzoso.

— Domenica il principe di Napoli andrà per la prima volta a cavallo, assistendo nel seguito del Re alla rivista militare per la festa dello Statuto.

— Il corrispondente della *Wiener Allgemeine Zeitung* telegrafa da Milano:

Durante il banchetto una persona alto locata mi assicurò che il convegno di Re Umberto coll'imperatore Francesco Giuseppe avrà luogo soltanto quando — come in Italia si desidera e si spera — l'imperatore si deciderà a venire a Roma

— Victor Hugo ha mandato da Parigi un dispaccio nel quale si congratula del successo del Congresso letterario di Roma e lo chiama un « serrement de main de deux grands peuples. »

— Nelle Romagne si prepararono meetings contro l'ammonizione.

— L'affare dell'Egitto si complica sempre più. L'on. Mancini disse privatamente a qualche deputato che non può ancora rispondere a interrogazioni in proposito.

— Ier l'altro il treno investiva presso Altopascio (Lucca) una vettura con 5 persone. Due rimasero morte sul colpo, altre gravemente ferite.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Costantinopoli, 29. Una nota agli ambasciatori dice che la Porta consegnerà alla Grecia i punti contestati alla frontiera, purchè la Grecia rinunzi ad avere Analipsis.

La Porta ricevette molte petizioni di notabili ed ufficiali d'Egitto, chiedenti la deposizione del Kedive, surrogandolo con Halim pascià.

Parigi, 29. La Francia e l'Inghilterra credono che la Porta incoraggi aper-

tamente il Kedive a segretamente l'esercito per rendere necessario l'intervento turco.

Costantinopoli, 29. I ministri discussero ieri l'eventuale intervento militare turco in Egitto che deve effettuarsi sulla base della sovranità del Sultano in Egitto riconosciuta dall'Europa e non nei limiti troppo stretti che gli prescrivono la Francia e l'Inghilterra.

Vienna. 29. La nomina di Ludolf ad ambasciatore d'Austria in Italia, officialmente notificata, è gradita al governo italiano.

Parigi, 29 I giornali dicono che i governi di Francia e d'Inghilterra invieranno al Cairo delegati, che insieme al delegato turco provvederanno a sciogliere provvisoriamente la crisi, in attesa di una conferenza fra le potenze a Costantinopoli, che regolerà definitivamente la questione.

Marocco, 29. La missione italiana fu ricevuta con grandi onori dal Sultano. Scovasso gli presentò i regali di Umberto, particolarmente graditi. La missione spagnuola è ripartita il 16 corr. Oggi riparte la missione inglese.

Cairo. 29. Arabi pascià domanda che il Kedive ritiri la circolare che sospendeva gli arruolamenti.

DISPACCI DELLA SERA

Costantinopoli, 29. È smentito che in consiglio dei ministri siasi trattato dell'intervento militare in Egitto. La deliberazione del Consiglio concerne esclusivamente l'invio di un commissario del Sultano, in conformità alla richiesta ufficiale del Kedive.

Londra, 30. La notizia di alcuni giornali parigini che assieme al commissario turco andrebbero in Egitto i commissarii inglese e francese, perciò che riguarda l'Inghilterra è destituita di fondamento.

Cairo, 30. Firmasi dalla popolazione una petizione al Sultano chiedente il ritiro della nota anglo-francese, la partenza delle squadre, il richiamo di Malet e di Sinkrievicz, la deposizione del Kedive.

Palermo, 29. (ore 4,30 pom.) Sotto la direzione del comandante delle guardie di questura a cavallo, Ilardi, furono sorpresi e arrestati in una casina del territorio di Palermo (regione Ciaculli) tre degli esecutori del ricatto di Notarbartolo. La brillante operazione ha costato la vita al valoroso Ilardi. Vi presero parte l'ispettore Perego, Fornaciari, e guardie a cavallo e a piedi e bersaglieri.

Londra, 30. Lo *Standard* reca: Ghazi Osman fu designato a commissario turco. Egli arriverà al Cairo con una semplice guardia di onore.

I trasporti turchi, con diecimila uomini, attualmente a Rodi, sono pronti a partire.

Londra, 30. Il *Times* ha da Costantinopoli: La Nota di jeri anglo-francese domanda che il Sultano approvi il Kedive e ordini ad Araby Pascià e agli altri capi di venire a Costantinopoli per rendere conto della loro condotta.

Washington, 30. Fu ordinato a due navi di recarsi ad Alessandria.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Genova, 27. Continua lo smercio sul nostro mercato delle varie qualità provenienti dall'Italia Meridionale; ma poco animate sono le vendite, e sopratutto a prezzi inferiori di quanto si dovrebbe realizzare per coprirsi almeno dalle spese.

E la posizione continua tuttavia, trovandosi all'origine sempre prezzi esagerati che non si possono ricavare nè da noi, nè in Francia.

Il dettaglio in piazza continua per lo Scoglietti a L. 41 a 42. Riposto da 37 a 38, Castellamare da 39 a 40, detto bianco da 35 a 36, Gallipoli (Italia), secondo il merito da 35 a 40, Napoli secondo il merito da 23 a 34 l'ettolitro.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 30.

Comunicasi una lettera del Sindaco di Ascoli, invitante il Senato a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in quella città il 25 giugno.

Senza discussione approvasi il progetto per la proroga dei trattati e convenzioni di commercio e navigazione con la Gran Bretagna, la Germania, il Belgio, la Svizzera e la Spagna, nonchè due ordini del giorno proposti dall'ufficio centrale identici a quelli votati dalla Camera dei deputati, relativi all'impegno nel Governo di non chiedere nuove proroghe e della revisione della tariffa generale. Votasi a scrutinio segreto e il progetto risulta approvato.

Discussione del progetto sull'ordinamento degli istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze.

Alfieri combatte gli emendamenti introdotti dall'ufficio centrale nel progetto approvato dai deputati, specialmente per qualificare la morale religiosa tra gli insegnamenti da impartirsi nei due istituti, e per determinare i gradi e gli stipendi agli insegnanti.

Crede il progetto doversi approvare come venuto dalla Camera elettiva.

Presentasi il progetto relativo agli stipendi degli officiali impiegati di Ministero della guerra.

Baccelli risponde a Alfieri, quanto all'emendamento introdotto dall'Ufficio centrale per sopprimere il capoverso del progetto che determina il grado e gli stipendi agli insegnanti negli istituti superiori di magistero femminile che, il ministro lo crede di semplice forma.

Quanto all'epiteto: *religiosa*, aggiunto dall'Ufficio centrale alla indicazione della morale come ramo di insegnamento in detti istituti, il Ministro dichiara sottointendersi doversi trattare d'insegnamento morale cristiano. Prega l'Ufficio centrale a consentire a togliere l'appellativo *religiosa*.

Tabarrini, relatore, giudica non doversi qui discutere teoricamente il grado superiore dell'istruzione femminile. Questo principio è oramai accettato da tutte le Nazioni civili. Le scuole normali non bastano, perchè esse non aprono più largo campo alla coltura femminile. Le scuole superiori di magistero femminile non sono nè licei, nè università. Esse sono un *quid medium* per dare alla donna una estesa coltura letteraria, unita alle lingue straniere, e per darle una coltura scientifica sufficiente ad insegnare gli elementi delle scienze. Se si crede che anche la donna sia capace di cultura superiore, non puossi combattere il concetto informativo del progetto. Quanto all'epiteto: *religiosa*, l'Ufficio centrale, introducendolo, crede avere fatto atto coerente alle dichiarazioni del ministro.

Riconosce la delicatezza della questione; ma reputa doversi affrontarla e risolverla. Non bisogna confondere l'insegnamento morale col religioso. Trattasi di garantire la moralità delle alunne delle scuole superiori di magistero. La morale religiosa implica unicamente il concetto di un essere superiore previdente che vigila sulle azioni umane. Eliminando l'insegnamento della morale religiosa, si prendono i corpi, non gli spiriti. Quando il governo vuole educare, bisogna che esso educhi valendosi di tutti i mezzi dei quali può disporre.

L'insegnamento della morale religiosa è fra tali mezzi. Non sa se i miracoli d'amore di patria, dei quali fummo testimoni, ripeterebbonsi con nuovi sistemi educativi.

Spera che il Senato accoglierà gli emendamenti dell'Ufficio centrale.

Pantaleoni appoggia i concetti di Alfieri.

Cannizzaro crede indispensabile l'insegnamento della morale religiosa trattandosi di istituti di magistero femminile, altrimenti le alunne dell'istituto perderebbero molta parte del loro credito. Escludendosi tale insegnamento si farebbe l'esclusivo vantaggio delle scuole clericali.

Dopo replica di Alfieri chiudesi la discussione generale.

Sono approvati gli art. 1 e 2.

All'art. 3, Bacelli prega l'ufficio centrale di consentire a sopprimere l'epiteto *religiosa* applicato alla morale come uno insegnamento negli istituti. Quanto alla sostanza del significato da attribuirsi all'insegnamento della morale, crede tutti essenzialmente d'accordo. Rinnova la dichiarazione sottointendersi che non si tratti qui d'insegnamento della fede e del catechismo, ma della morale cristiana come mezzo di educazione.

Amari combatte l'epiteto *religiosa* e Vitelleschi invece lo difende credendo che verranno cattive conseguenze dal lasciare il monopolio dell'insegnamento della morale religiosa ai nemici della patria.

Tabarrini dichiara che la maggioranza dell'ufficio centrale accetta la soppressione dell'epiteto *religiosa*.

Approvasi l'art. 3 senza questa parola

Dietro osservazioni di Cannizzaro, Baccelli impegnasi a comprendere nel regolamento per l'applicazione della legge le norme per la nomina del personale insegnante gli istituti superiori di magistero femminile.

Molleschott chiede se la licenza da istituti superiori femminili di magistero abiliterá le allieve che lo vogliano ad entrare nella università.

Tabarrini e Baccelli danno spiegazioni affermative.

Approvansi i rimanenti articoli del progetto.

Caracciolo, a nome dell'Ufficio centrale, propone un ordine del giorno dichiarante che il Senato udite le dichiarazioni del ministro che corrispondono al sentimento voluto esprimere dall'Ufficio centrale colla parola *religiosa* che erasi introdotta all'art. 3, passa alla votazione del progetto.

Baccelli torna a precisare le sue dichiarazioni circa il significato della morale da insegnarsi negli istituti superiori di magistero femminile.

Parlano Amari, e Molleschot Cannizzaro.

L'ordine del giorno dell'Ufficio centrale è respinto.

Baccarini presenta progetto il pei lavori nei porti di Bari e Brindisi.

Proclamasi la votazione del progetto per la proroga dei trattati di commercio; voti favorevoli 71, contrari 2.

Domani seduta.

Camera dei deputati

Seduta del 30.

Presidenza Farini.

Depretis presenta la legge sullo stato degl' impiegati civili, approvata, con modificazioni, dal Senato e propone sia rimandato alla medesima commissione che la esaminò nella precedente legislatura, dando facoltà al presidente di completarla dei membri mancanti, e che sia dichiarata urgente. È approvato.

Si procede allo scrutinio segreto sui due disegni di legge discussi ieri e lasciansi le urne aperte.

Due proposte di legge d'interesse locale d'iniziativa parlamentare per consenso di Zanardelli sono prese in considerazione.

Ripresa la discussione delle modificazioni al bollo e registro e alle tariffe giudiziarie, Zanardelli afferma che la presente riforma è generalmente desiderata come lo attesta la pubblica opinione e come ha letto espresso in ben 200 relazioni statistiche di procuratori del Re.

Risponde alle varie obbiezioni di Della-Rocca, Palomba Carlo e Farina Emanuele. Nega che la nuova legge aggravi i contribuenti e dia guadagno al bilancio, perocchè non si è avuto riguardo nè alla finanza nè ai contribuenti, ma si è voluto fare soltanto una trasformazione di tasse.

Il guadagno per lo Stato non consiste nella quantità, ma nella certezza di esse. Quanto alla esenzione per le cause minori, egli si dichiara in massima favorevole; ma non è qui il luogo di provvedervi per la ragione detta non trattarsi in questa legge di diminuzioni o aumenti, ma solo di trasformzione. Quanto alle cause pretoriali dimostra essere infondato che la legge aggravi queste, anzi se v'è aumento, questo cade sulle cause superiori.

Lo stipendio dei cancellieri è aumentato quasi per tutti, poichè pochissimi godevano incerti. D'altra parte bisogna che sia proporzionato a quello dei magistrati. Inoltre si provvede che i cancellieri sieno restituiti alle loro vere e naturali attribuzioni.

La discussione generale è chiusa.

L'art. 1. abroga parecchie delle disposizioni esistenti nella parte prima della tariffa per gli atti giudiziari nel titolo 1. della tariffa in materia penale e parecchie di quelle concernenti le tasse di bollo e registro.

Chimirri non istima prudente abbandonare i diritti di copia in materia penale perché fruttavano una considerevole somma che avrebbe potuto adoperarsi a compensare meglio di quanto siasi fatto gli impiegati di cancelleria. Varè spiega motivi che indussero ad abbandonare tali diritti i quali mentre erano una vera vessazione producevano un lievissimo provento.

Zanardelli conferma queste osservazioni e ripete trattarsi di una legge di perequazione e non di aumento.

L'art. 1 e il 2 che sottopone gli atti giudiziari ad una tassa unica da pagarsi mediante l'uso di carta bollata sono approvati.

Art. 3: Tutti indistintamente gli atti di procedura civile in materia di onoraria giurisdizione contenziosa e di esecuzione, i mandati delle liti e in generale tutte le istanze e atti che si presentano alle autorità giudiziarie o si fan per mezzo di cancellieri o uscieri devono scriversi su carta filogranata munita di bollo di lire 2 innanzi alle Preture e di lire 3 innanzi ai tribunali civili e correzionali e di commercio, alle corti di appello e di cassazione. Però nei procedimenti avanti i pretori, quando le domande o difese propongansi per iscritto a termini dell'art. 416 codice di proced. civile sarà fatto in carta bollata uno solo delli originali e quello da comunicarsi all'altra parte in carta libera. Queste tasse sono soggette all'aumento di due decimi. Gli atti delegati si devono fare nella qualità di carta prescritta per gli atti che compionsi innanzi all'autorità delegante. Per atti fatti dagli uscieri fuori materia di onoraria giurisdizione contenziosa e di esecuzione si deve usare la carta prescritta per le preture.

Parlano Palomba, Ercole e Branca che osserva essere grave la tassa di 2 lire per atti e dimande alle preture e propone la si diminuisca in via di esperimento.

Magliani non crede opportuno nè utile tale esperimento che renderebbe in seguito molto più sensibile il posteriore aumento.

Picardi propone che sopprima l'ultimo comma o si aggiunga all'art. 5 l'esenzione dalla carta bollata per tutti gli atti stragiudiziari.

Celesia contraddice e in nome della commissione respinge la proposta Picardi.

Branca prende atto della dichiarazione del guardasigilli come fatta in nome del governo, che non si tratta in questa legge di aumento, ma di sola perequazione.

Zanardelli e Righi, relatore, si oppongono anch'essi alla proposta Picardi ch'è appoggiata da Della Rocca e combattuta da Indelli.

Dopo osservazioni di Nocito e Vollaro, Picardi propone si sospenda l'art. 3 fin a dopo la votazione del 5.

Tale proposta, non accettata dal ministro e dal relatore, è respinta e si approva l'art. 3 concordato dal ministero e dalla commissione come riferito sopra.

L'art. 4 che dispone che gli atti giudiziari ora esenti da tasse di bollo continuano ad esserlo, è approvato.

Art. 5: Restano ferme le disposizioni del testo unico delle leggi sulle tasse di registro 13 settembre 1874 e 23 maggio 1875, concernenti l'obbligo del pagamento delle tasse fisse graduali o proporzionali di registro per quelli fra gli atti indicati dal precedente art. 3 i quali, giusta le leggi precitate sono soggetti alla registrazione formale. Gli atti soggetti a tassa di registro continuano a iscriversi dal cancelliere nel repertorio. Nulla innovasi per gli atti di protesto cambiario fatti per mezzo di uscieri e per gli atti e documenti non indicati nella presente legge, prodotti in originale o copia innanzi alle autorità giudiziarie. Essi continuano ad esser soggetti alle vigenti leggi della tassa sul bollo e registro. Non può prodursi in giudizio nè farsi altro uso di quelli tra gli atti scritti in carta col bollo prescritto dalla presente legge i quali sono anche soggetti a registrazione formale se prima non siano stati registrati.

Picardi presenta un emendamento che poi ritira. Vollaro ne presenta un'altro che viene respinto.

L'art. 5 è approvato come sopra.

Approvasi poi l'articolo 6 con un emendamento della commissione quale segue: I cancellieri hanno obbligo di rilasciare gratuitamente le copie di atti da essi formati o ricevuti che occorrono alle parti in materia si civile che penale salvo il disposto degli art. 383 e 463 del codice di P. P. Quando si tratti di atti che debbano essere notificati e ne occorrano più copie l'obbligo dei cancellieri limitasi alla spedizione di una sola copia per ciascun atto e per ciascuna parte. Le altre copie devono farsi a cura dei procuratori o delle parti previa collazione coll'originale autenticato dal cancelliere.

Approvasi l'art. 7 che dispone che finchè non siasi diversamente provveduto i cancellieri continuano a far atti pel ricuperamento delle somme prenotate a debito nei giudizi civili e di quelle dovute all'erario per multe e spese di giustizia ecc.

L'art. 8 è approvato come appresso: I depositi di denaro o titoli di credito da farsi presso le cancellerie giudiziarie non esclusi quelli per concorrere agl'incanti e per cauzioni per libertà provvisoria sono consegnati dai cancellieri alle casse depositi e prestiti o di risparmio postali. Le parti che devono effettuare i depositi possono farli anche direttamente nelle casse di risparmio postali o di depositi e prestiti consegnandone la ricevuta al cancelliere.

Approvasi l'art. 9 che abroga gli art. 155 e 156 della legge sull'ordinamento giudiziario e la relativa tabella che determina gli stipendi dei funzionari di cancelleria e segreteria.

Indi approvansi i restanti articoli ministeriali riguardanti le spese d'ufficio delle cancellerie e la facoltà al Governo di procedere entro due anni dalla applicazione della legge alla revisione dei ruoli organici del personale di Cancelleria e Segreteria come pure l'ordine del giorno della Commirsione che invita il ministro a regolare stabilmente la posizione degli scrivani giudiziari.

Newyork, 29. La Corsa è chiusa oggi e domani,

Ravenna, 30. Il principale imputato dell'uccisione dei due carabinieri a Filetto si è costituito ieri mercè le attive pratiche del capitano dei carabinieri

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 30. I giornali considerano la nuova fase egiziana come un grave scacco diplomatico inflitto alle potenze occidentali e quale una vittoria della Turchia.

Berlino, 30. Due giornali annunciarono che a Pietroburgo fu scoperta una cospirazione della nobiltà contro la famiglia imperiale.

Parigi, 30. L'impressione destata dalla nuova fase egiziana è favorevole al ministero. Si attende qui oggi il ministro della guerra inglese.

Sabato sera i disordini degli studenti presero gravi dimensioni.

La polizia fece uso delle armi e vi furono parecchi ferimenti.

Domenica deputazioni degli studenti si recarono presso il ministro e il prefetto di polizia.

La sera non fu vista veruna guardia al Quartiere Latino, e la tranquillità regnò perfetta.

Domenica ebbe luogo una dimostrazione innocua di comunardi al cimitero del Père Lachaise.

Vi furono fiori, grida, e un discorso di Luisa Michel: tutto finì tranquillamente.

Brody. 30. I commissari israeliti viennesi vennero accolti dai fuggiaschi russi giubilanti.

I commissari constatarono l'urgente bisogno della erezione di baracche e l'invio di vestiti.

Ieri partì un nuovo convoglio di 429 emigranti per l'America.

Londra, 30. Il muratore Castell, che inviò le macchine infernali ad Edimburgo, fu condanato a 20 anni di lavori forzati.

Varsavia, 30. Il governo russo ingiunse una severa vigilanza al confine austriaco ad impedirvi il passaggio d'individui, privi di regolari passaporti.

Attendesi imminente l'arrivo di Totleben a stabilire l'iniziamento delle fortificazioni.

Belgrado, 30 Di 50 elezioni 45 risultarono di opposizione al governo. Si ritiene inevitabile il ritiro del ministero.

Costantinopoli, 30. Noailles ha dichiarato al sultano che la Francia e l'Inghilterra in qualunque evento non sbarcherebbero truppe in Egitto.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti completa col mio **Rigeneratore e Lozione**, se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero; dall'altra l'ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la peluria nata rimaneva stazionaria, mi convinceva della necessità d'insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l'incomodo dell'untuosità e le molteplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore é rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpidissimo viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spuntata generale, simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione, accennata anche l'intero organismo ne risente i salutari benefici effetti.

I capelli rinascono del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna, alle incipienti canizie, il colore primitivo, ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di parto, tifo od altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze.

L'usaco anticipato nei ragazzi ed adulti; correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsezza che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più matura età.

G. B. Fossati.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di Lire 6,60 il flacon. 55

ACQUA FERRUGINOSA — ANTICA FONTE

Distinta con Medaglia all' Esposizione Nazionale Milano e Francforte sum 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22.—	L. 35,50
vetri e cassa	L. 13,50	
50 bottiglie acqua	L. 11,50	L. 19.—
vetri e cassa	L. 7,50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

24 ? *Il Direttore C. BORGHETTI.*

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico, i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cente ore*, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 *anni* (*Salita S. Rocco Genova*) e *G. B. Bonavera*, vecchio *di anni 80* (*Salita Pollaiuoli Genova*) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6*, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60. 28

Una Scoperta Prodigiosa

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria *per ordine del R. Ministero della Guerra.*

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un' efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo*. Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine* e *Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. 36

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo

premiato con medaglia d' oro dall' accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all' autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell' effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal Proprietario, — e da A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo*, Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. *Torino*, G. Geresole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Verona*. Pasoli. — *Vicenza*. — Dalla Vecchia. — *Bologna*, Zarri. — *Conegliano*, Zanutto. — *Pordenone*, Roviglio e Polese.

Udine, alla Farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, ed alla Drogheria Minisini. Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall' Amministrazione di questo giornale, e da varii librai del Veneto l' *Operetta Medica* **Pantaigea** *tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.* 33

BERLINER

RESTITUSIONS FLUID

L' uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distrasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

80 CENTESIMI 80

L' OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe pi persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. in Udine presso l' Amministrazione del Giornale di Udine. 16

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo pei bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d' Oro a diverse ESPOSIZIONI (A) Marca di fabbrica

Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero

Esso supplisce all' insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE **Henri NESTLÉ** (*Vevey, Svizzera*).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (12147.) 32

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s' impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* 15

AI SOFFERENTI

DI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie* e *per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16.mo riccamente stampato, di pag. 234. che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all' Autore **P. E. SINGER.** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l' Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine.* — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e 6 d'argento. Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di L. 1.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.